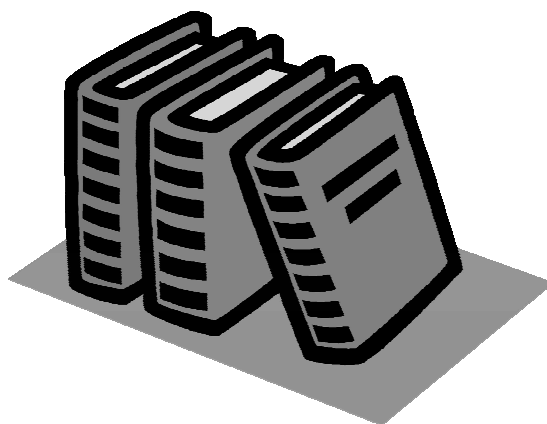


Schriftliche Reifeprüfung aus ITALIENISCH

Haupttermin

14. Mai 2013



Test di comprensione scritta

Istruzioni

1. Questo test ha 4 esercizi e 25 domande.
2. Scrivete tutte le vostre risposte sul foglio delle risposte.

Hinweise zum Beantworten der Fragen

1. Bitte trennen Sie das Antwortblatt und den Rückmeldebogen aus dem Prüfungsheft heraus.
2. Es werden ausschließlich Antworten auf dem Antwortblatt gewertet. Um Fehler bei der Übertragung von Antworten vom Prüfungsheft auf das Antwortblatt zu vermeiden, schreiben Sie bitte alle Antworten direkt auf das Antwortblatt.
3. Das Ausfüllen der Antwortblätter erfolgt innerhalb der Arbeitszeit.
4. Verwenden Sie einen blauen oder schwarzen Stift.
5. Bitte kreuzen Sie bei Aufgaben, die Kästchen vorgeben, jeweils nur ein Kästchen an. Falls Sie versehentlich das falsche Kästchen ankreuzen, malen Sie es vollständig aus und kreuzen das richtige Kästchen an.

A	<input type="checkbox"/>	B	<input checked="" type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------	---	-------------------------------------	---	-------------------------------------	---	--------------------------

6. Falls Sie bei den Aufgaben, die Sie mit einem bzw. bis zu maximal vier Wörtern beantworten können, eine Antwort korrigieren möchten, streichen Sie bitte die falsche Antwort durch und schreiben Sie die richtige daneben oder darunter. Alles, was nicht durchgestrichen ist, zählt zur Antwort.

falsche Antwort richtige Antwort

7. Schreiben Sie bitte Ihre Antworten bei Aufgaben, bei denen Sie Elemente zuordnen, leserlich in Blockbuchstaben. Falls Sie eine Antwort korrigieren möchten, malen Sie das Kästchen aus und schreiben Sie den richtigen Buchstaben neben oder unter das Kästchen.

B	<input checked="" type="checkbox"/>	G	F
----------	-------------------------------------	----------	----------

8. Bitte beachten Sie, dass bei der Testmethode *Richtig/Falsch/Begründung* beide Teile (*Richtig/Falsch* und *Die ersten vier Wörter*) korrekt sein müssen, um mit einem Punkt bewertet werden zu können.

Viel Erfolg!

**Esercizio 1 (Le Swap Vacanze)**

0	A <input type="checkbox"/>	B <input type="checkbox"/>	C <input type="checkbox"/>	D <input checked="" type="checkbox"/>
D1	A <input type="checkbox"/>	B <input type="checkbox"/>	C <input type="checkbox"/>	D <input type="checkbox"/>
D2	A <input type="checkbox"/>	B <input type="checkbox"/>	C <input type="checkbox"/>	D <input type="checkbox"/>
D3	A <input type="checkbox"/>	B <input type="checkbox"/>	C <input type="checkbox"/>	D <input type="checkbox"/>
D4	A <input type="checkbox"/>	B <input type="checkbox"/>	C <input type="checkbox"/>	D <input type="checkbox"/>
D5	A <input type="checkbox"/>	B <input type="checkbox"/>	C <input type="checkbox"/>	D <input type="checkbox"/>

von der
Lehrperson
auszufüllen:

richtig falsch

___ / 5 P.

Esercizio 2 (Il futuro della terra)

0	dallo sviluppo della tecnologia
D6	
D7	
D8	
D9	
D10	
D11	

von der
Lehrperson
auszufüllen:

richtig falsch

___ / 6 P.



T

T

Esercizio 3 (Dopo il diploma)

	V	F	Le prime quattro parole
0	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>E dall'altra parte</i>
D12	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D13	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D14	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D15	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D16	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D17	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

von der
Lehrperson
auszufüllen:

richtig	falsch
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

___ / 6 P.

Esercizio 4 (Vita in comunità)

	V	F	Le prime quattro parole
0	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Un villaggio fatto di</i>
D18	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D19	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D20	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D21	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D22	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D23	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D24	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D25	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

von der
Lehrperson
auszufüllen:

richtig	falsch
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

___ / 8 P.

___ von 25 P.

X

+

BITTE UMBLÄTTERN

ESERCIZIO 1**5P.**

Leggete il testo su una nuova tendenza, poi scegliete la risposta corretta (A, B, C o D) per le domande (1-5). Mettete una crocetta (☒) nella casella giusta sul foglio delle risposte. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.



Le Swap Vacanze

Il viaggio? Come abiti, scarpe e orecchini si baratta. La filosofia del “do ut des” è vecchia come il mondo, ma oggi va di moda più che mai. È iniziato tutto con gli Swap Party, una sorta di festa per “scambisti” a costo zero con un’unica regola: portare qualcosa da scambiare. Non importa che siano regali da riciclare, abiti sepolti nell’armadio, bigiotteria o cianfrusaglie della nonna. L’importante è rifarsi il guardaroba senza spendere un euro.

Adesso gli swapper pensano in grande e dagli accessori sono passati alle Swap Vacanze. L’appuntamento è a Milano, dal 10 al 12 giugno, per la prima kermesse del baratto dedicata ai viaggi e al turismo ecosostenibile. Tre giorni per scambiarsi tutto quello che fa estate, dalla casa in montagna alla villa in multi-proprietà, dal camper alla roulotte, dal gommone al catamarano. Un’occasione unica per fare “vacanze alternative” e scoprire che un appartamento in Liguria fa gola a chi da anni va in barca a vela alle Maldive, o che la vostra tenda da campeggio vale un loft a Manhattan.

L’incontro è all’EcoConcept Store Atelier del Riciclo e per partecipare bisogna portarsi dietro la “vacanza”, ovvero una foto e una breve descrizione di quello che si vuole scambiare. Una volta registrati all’ingresso, la vacanza verrà esposta in bacheca. Se si vogliono barattare solo abiti, accessori e quant’altro di sfizioso da mettere in valigia per l’estate (parei, occhiali da sole, borse, teli da mare), l’unica clausola è che tutto sia pulito e in buone condizioni.

Scambio reale ma anche spunti interessanti: le Swap Vacanze sono un’opportunità per conoscere le nuove tendenze di viaggio, come l’home Exchange, il couchsurfing e il boat (ma anche car) sharing. Per chi non ha ancora dimestichezza con questi viaggi al risparmio, la kermesse milanese è l’ideale per farsi un’idea sulle eco-opportunità del “turismo leggero sul portafogli e sull’ambiente”, con tour operator specializzati.

Ma non è finita qui: gli swapper, oltre a gustare un bio-happy-hour nell’Atelier, possono anche continuare le trattative di viaggio durante una mini-crociera sul Naviglio, con aperitivo a chilometro zero e trattamenti beauty con massaggio rilassante agli oli essenziali.

- 0 C'è un nuovo tipo di evento dove si
- A porta un regalo.
 - B cambiano soldi.
 - C porta un membro della famiglia.
 - D fa commercio senza soldi.
- D1 Ora questo "commercio" si pratica anche per
- A fare turismo.
 - B organizzare feste.
 - C fare progetti.
 - D trovare amici.
- D2 A Milano si ha la possibilità di
- A comprare accessori di viaggio.
 - B prenotare escursioni sportive.
 - C partecipare a uno scambio di vacanze.
 - D informarsi sull'agricoltura.
- D3 Chi vuole scambiare qualcosa deve portare informazioni su
- A le persone fotografate.
 - B la città dove abita.
 - C le cose che ricerca.
 - D l'oggetto di scambio.
- D4 Le cose da scambiare
- A sono sempre belle.
 - B non devono essere sporche.
 - C sono in materiali riciclabili.
 - D devono essere nuove.
- D5 All'evento di Milano viene presentata l'idea di una vacanza
- A alternativa.
 - B sportiva.
 - C benessere.
 - D spirituale.

ESERCIZIO 2**6P.**

Leggete il testo sulle previsioni di Legambiente, poi completate le frasi (6-11) usando al massimo 4 parole. Scrivete le risposte nelle caselle previste sul foglio delle risposte. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.

**Il futuro della terra**

Come sarà il nostro pianeta tra un centinaio di anni? Malgrado l'allarme per il global warming, la crisi energetica e i limiti dello sviluppo, Legambiente vede rosa.

Nel 2108 le cose andranno meglio: lo sviluppo della tecnologia aiuterà gli uomini nella battaglia per la salvaguardia del pianeta. Nell'opuscolo "2108, la Terra che verrà", che sarà pubblicato sulla rivista *La nuova ecologia* in occasione dell'Heart day, il 22 aprile, Legambiente spiega come cambieranno la vita e le abitudini dell'uomo del prossimo secolo.

I nostri nipoti diranno addio alle metropoli, destinate a sparire per lasciare spazio a piccoli centri abitati composti da case costruite in polimeri e autosufficienti dal punto di vista energetico. Anche all'interno saranno iper-tecnologiche: la bioedilizia passiva renderà minima la necessità di climatizzare gli ambienti e gli elettrodomestici saranno ad altissima efficienza.

La raccolta differenziata dei rifiuti verrà fatta porta a porta, ottimizzandola grazie a contenitori compattanti e ad imballaggi non più derivanti dal petrolio ma da molecole vegetali.

Anche il settore dei trasporti sarà drasticamente trasformato: per spostarsi si useranno veicoli elettrici, tram e biciclette; il treno per i viaggi più lunghi.

Buone notizie anche per l'agricoltura, che, dopo un periodo di profonda crisi, riscoprirà le tecniche del passato. Aumenterà il consumo di frutta e verdura, rigorosamente biologiche, a scapito della carne. La globalizzazione sarà solo un ricordo, le filiere torneranno corte e ci sarà nuovamente un forte legame tra consumi e stagionalità dei prodotti.

Sempre secondo Pietro Cambi, autore dell'opuscolo, l'Italia dovrebbe diventare un paese ad emissioni zero per la produzione di energia, insieme ad Islanda e Nuova Zelanda. Come? Grazie a un mix di eolico, geotermico, idroelettrico e solare.

Uno scenario diverso da quelli dipinti da *Futuro Prossimo* e da *Il Professor Echos*. Il primo prevedeva un pianeta selvaggio abitato da tartarughe e ragni giganti ma non dall'uomo, che nel frattempo si sarebbe estinto. Il secondo segnalava la costruzione della Freedom Ship, la prima città galleggiante, in previsione delle inondazioni causate dal global warming.

Cento anni non sono poi molti: il 2108 è più vicino di quanto pensiamo e per il momento non si vedono le premesse di un cambiamento così radicale. Si tratta di utopia o di uno scenario realmente possibile? Speriamo solo che gli esperti di Legambiente abbiano ragione ...

0	Nel salvare la terra la gente viene aiutata ____.
D6	In futuro la gente abiterà in ____.
D7	La raccolta dei rifiuti viene migliorata ____.
D8	Per la coltivazione dei campi la gente userà ____.
D9	È preferibile sviluppare un tipo di energia ____.
D10	Una previsione dice che ci saranno degli animali ma ____.
D11	L'aumento dell'acqua potrebbe creare ____.

ESERCIZIO 3**6P.**

Leggete il testo sulle difficoltà di scegliere la carriera giusta dopo la maturità. Prima decidete se le affermazioni (12-17) sono vere (V) o false (F) e mettete una crocetta (☒) nella casella giusta sul foglio delle risposte. Poi trovate nel testo la frase che conferma la vostra decisione. Scrivete le prime quattro parole della frase nelle caselle previste. Ci può essere più di una risposta corretta; ne scrivete soltanto una. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.

**Dopo il diploma****Che fare?**

Infatti, c'è chi da una parte è convinto che continuare a studiare sia la soluzione migliore per poter aspirare ad un posto di lavoro sicuro e gratificante, ma magari ancora non sa bene a quale corso di studi dedicarsi. E dall'altra parte c'è chi, invece, non è del tutto convinto che andare all'università sia, per lui, la scelta giusta, ma allo stesso tempo ancora non conosce il mondo del lavoro e non sa né come muoversi né ha idea di cosa potrà trovare.

Università o lavoro? Questo è il dilemma

È normale che nella mente del neodiplomato si crei un po' di confusione nel pensare alle varie possibilità di scelta che, dopo la maturità, si possono fare e così la stragrande maggioranza dei ragazzi ancora non riesce a vedere il proprio futuro in modo limpido e definito, ma tuttavia è consapevole che una scelta bisogna pur farla. E allora, cosa fare, continuare a studiare o no?

Ognuno dice la sua, voi pensate!

Ovviamente non esiste una risposta giusta ed una sbagliata a questa domanda. Tutto è soggettivo e dipende esclusivamente da se stessi, dipende da quali sono le proprie prospettive, la voglia effettiva che si ha di continuare a studiare e poi gli interessi e le attitudini personali. E il nostro consiglio è quello di non dare retta né a chi vi dice, troppo semplicisticamente, che quel pezzo di carta (più propriamente l'attestato di laurea) ve lo dovete prendere perché senza quello ormai non si va da nessuna parte e né a chi, superficialmente, vi suggerisce di non andare all'università, perché in fondo laurearsi e studiare tanto non serve a niente, che ci sono tanti laureati che fanno i commessi o i centralinisti perché il lavoro non si trova. Pensate con la vostra testa!

Università No

Da una parte è necessario sapere che andare all'università non vi darà nessuna certezza di trovare un lavoro sicuro; non vi dovete illudere che "laurea" sia sinonimo di "posto di lavoro". Infatti bisogna considerare che molto spesso le aziende che devono assumere personale, più che al titolo di studio, sono interessate al bagaglio di esperienze pratiche che una persona ha accumulato nel corso degli anni. Così può accadere che persone in possesso di una formazione breve e relativamente facile trovino lavoro più facilmente o raggiungano una soddisfazione economica più elevata di coloro che, dopo la laurea arrancano alla ricerca di un posto di lavoro.

Università Sì

Tuttavia, soprattutto per alcuni posti di lavoro specifici, ad esempio il medico o l'avvocato, la laurea è assolutamente necessaria per svolgere quel determinato tipo di professione. Quindi, prima di tutto, andare all'università, in base alle vostre aspirazioni, può diventare una scelta obbligata. Ma anche nel caso di professioni per le quali non è richiesta la laurea, in realtà, possedere un titolo di studio universitario potrebbe rivelarsi un'arma in più per riuscire a trovare un'occupazione. Il grado di cultura che si riesce ad ottenere frequentando un corso universitario e l'insieme di esperienze che si possono fare durante quel periodo, infatti, possono arricchire molto le persone che, in questo modo, mostrano una marcia in più nel sapersi adeguare alle nuove esigenze che la società ed, in particolare, il mondo del lavoro, richiedono.

	Affermazioni
0	Molti ragazzi sanno già che cosa porterà il loro futuro.
D12	I giovani oggi hanno solo poche opzioni dopo la fine della scuola.
D13	La scelta tra università e lavoro si basa sulle necessità dell'individuo.
D14	Per i giovani è raccomandabile ubbidire e ascoltare gli altri.
D15	La laurea dà la garanzia di avere un impiego subito.
D16	Per molte ditte l'attività professionale è più importante degli studi.
D17	Anche per lavori meno qualificati l'università può essere un aiuto.

ESERCIZIO 4**8P.**

Leggete il testo su un gruppo di persone che gestiscono una cooperativa. Prima decidete se le affermazioni (18-25) sono vere (V) o false (F) e mettete una crocetta (☒) nella casella giusta sul foglio delle risposte. Poi trovate nel testo la frase che conferma la decisione. Scrivete le prime quattro parole della frase nelle caselle previste. Ci può essere più di una risposta corretta; ne scrivete soltanto una. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.

**Vita in comunità**

Un luogo isolato, disperso in una valle innevata dove d'inverno il sole fa capolino solo qualche ora. Un villaggio fatto di poche case in pietra del 1600, dove regna un'atmosfera d'altri tempi. Silenzio, meditazione e la sensazione di essere fuori dal mondo, di poter dimenticare i ritmi della città e provare ad essere sereni.

Bordo è un piccolo villaggio raggiungibile a piedi, nella Valle Antrona, tra Domodossola e il confine con la Svizzera. È in questa frazione disabitata dagli inizi degli anni '50 che venticinque anni fa si è stabilita una comunità di lingua tedesca, unita da un legame spirituale collettivo: il buddhismo tibetano. Segno più evidente di questa religiosità comune sono le tante bandiere di preghiera colorate che accolgono gli ospiti lungo il sentiero e che accentuano la suggestività e la spiritualità del posto.

Ma a rendere questo villaggio un luogo di incontro, scambio e condivisione è soprattutto l'apertura e la disponibilità delle persone che ci abitano. Gabi è un'insegnante di musica e arte di Friburgo che si è trasferita stabilmente a Bordo da pochi mesi e per ora si occupa dell'accoglienza degli ospiti e della cucina. Felice, 55 anni, tra le prime persone che si sono stabilite qui quando è nata la cooperativa, vive a Bordo con la sua compagna, Simson, 25 anni, arrivato nel villaggio quando aveva appena un anno e mezzo, una famiglia con una bimba di 3 anni e due bambini che frequentano le elementari. E poi Pascal con la figlia 14enne, Arjuna, «che tutti i giorni deve scendere a Villadossola per andare a scuola», dice Gabi pensando alla fatica e alle difficoltà di vivere in un posto isolato.

La cooperativa è stata fondata da svizzeri e tedeschi che si sono trasferiti in Italia perché non hanno trovato altri paesi disabitati dove sviluppare il loro progetto comunitario. «Avevamo sentito parlare di due villaggi vicini totalmente abbandonati, Bordo e Cheggio – spiega Simson – e ci siamo stabiliti qui perché c'era molto spazio disponibile». Infatti, la cooperativa di Bordo è nata con l'intento di creare un'alternativa di vita alla società industriale che si autosostenesse. Non voleva essere solo una comunità spirituale. «Si pensava di riuscire a coinvolgere circa 200 persone ma alla fine non ha funzionato», ammette Simson.

«Abbiamo vissuto il periodo d'oro della comunità a cavallo tra gli anni 80 e 90 - racconta Felice. Vivevano qui stabilmente circa 30 persone e avevamo anche una scuola con più di 14 alunni. Era più facile trovare un lavoro stagionale in Svizzera o Germania e quindi spesso gli uomini lasciavano a Bordo le donne e i bambini e andavano a lavorare per qualche tempo. Ora non è così e ci sono sempre più difficoltà. Avere una pensione e l'assicurazione è diventata una necessità, è sempre più difficile trovare un'occupazione per brevi periodi e in generale i giovani hanno difficoltà a impegnarsi per la comunità senza certezza del futuro. Siamo in pochi e non sappiamo cosa potrà succedere nei prossimi anni. Inoltre è tramontato un sogno, sono cambiate le condizioni sociali e gli ideali».

	Affermazioni
0	A Bordo sembra che si sia fermato il tempo.
D18	Bordo si trova vicino a una frontiera.
D19	Alcuni abitanti di Bordo vengono dal Tibet.
D20	Chi arriva a Bordo vede subito che ci vivono buddhisti.
D21	Gli abitanti preferiscono stare fra di loro.
D22	Felice è nato a Bordo.
D23	Quando sono arrivati i buddhisti, a Bordo non abitava nessuno.
D24	La comunità voleva dedicarsi esclusivamente alla religione.
D25	Gli adolescenti di oggi amano il rischio.